



Strambare

in piena libertà (e sicurezza)

Scedendo l'Egeo non abbiamo avuto l'opportunità di montare vele colorate a prua. Da Capo Sounion a Rodi il meltemi ha soffiato per quindici giorni a volte da nordovest, a volte da nordest ma costantemente sopra i venti nodi. Quindi navigazione con randa e genoa oppure, come è capitato tra Mikonos e Paros, con il solo genoa che è bastato per far filare la barca a oltre otto nodi. Altro che vele colorate...le abbiamo lasciate ben stivate nel gavone di prua!

Discorso diverso quello dell'anno precedente quando, dalla Costa Azzurra, lungo la Corsica e la Sardegna, a parte qualche giornata di mistral, le brezze da nord-ovest invogliavano a lanciare l'mps per rendere la navigazione più piacevole e veloce.

Però la variabilità delle condizioni, l'equipaggio ridotto... se di equipaggio si può parlare essendo in totale in due, l'incertezza del funzionamento della calza per l'ammainata, spesso ci hanno fatto rinunciare alla vela e continuare a motore in attesa di un rinfor-

Technovela

GIGI BERNARDONI
Digital Skipper



Con il Roll Gen si avvolgono con facilità i diffusi mps disegnati con una testa poco ampia per l'utilizzo con la calza. Queste vele impongono andature non oltre 140° e quindi la necessità di numerose strambate. E proprio il Roll Gen rappresenta la soluzione ideale per una facile e sicura navigazione in queste condizioni.

zo del vento. Altre volte abbiamo addirittura preferito scendere a farfalla, cioè con la randa da una parte e il genoa dall'altro, tanto eravamo insicuri della permanenza delle condizioni atmosferiche e non osavamo rischiare la navigazione con l'mps. Insomma un utilizzo della vela colorata al cinquanta-per-cento; percentuale da considerarsi già buona rispetto all'impiego che ne fanno mediamente i diportisti, ma comunque che ci ha lasciato dentro una certa insoddisfazione, un malessere, come quando resta qualcosa di incompiuto.

Ritorniamo all'anno successivo quando nell'Egeo, terzarolati, stavamo cavalcando le onde del meltemi, ansiosi di mettere alla prova quella che avrebbe dovuto essere la soluzione al nostro problema. Infatti nel gavone di prua ben stivato, l'mps non era inserito nella consueta e vituperata calza, bensì era avvolto allo strallo tessile del Roll Gen, il nuovo e geniale sistema per avvolgere qualsiasi vela non inferita nello stesso modo dell'avvolgifiocco.

Non vedevamo l'ora di giungere e superare Rodi, dirigendo nel mare di Levante dove il meltemi perde progressivamente forza e cattiveria, addolcendosi e assumendo il regime delle brezze diurne.

E l'opportunità è giunta puntuale, ché ci eravamo lasciati da poco alle spalle il sapore dei souvlaki, dei kokoretzi e dell'immane ouzo, e non avevamo ancora scambiato la bandiera di cortesia a strisce bianco-celesti con quella della mezza-luna in campo rosso. Finalmente mare calmo increspato solo dalla brezza di NW che scorreva giù dalla riva scoscesa che con cento capi e golfi conduce verso Marmaris, nostra meta per l'ingresso in Turchia.

Abbiamo alato facilmente con la drizza dello spi il lungo serpentone del Roll Gen con

